

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine è domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comanelli, Neurologia, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 28
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci, e presso i principali librai.
Un numero separato Centesimi 10.

Conto corrente con la Poste.

La politica della riparazione

Un corrispondente straordinario della
Stampa di Torino, amico dell'on. Gio-
litti, ed, anche — almeno fino ieri —
del Ministero Di Rudini, dopo aver ac-
cepato ad un prossimo movimento di
prefetti, scrive:

« Il viaggio che pare deciso e destina-
to sicuramente grande sorpresa sarà quello
del prefetto Cavasola.

« La camera e la consorte di Na-
poli si ritengono offese e quasi in peri-
colo dal procedere di questo integerrimo
funzionario, che colle rivelazioni terribili
sul brogliaccio dell'Annunziata di Napoli
minacciò di voler purgare le Ammini-
strazioni colpevoli e corrotte di quella
città.

« Se costanti e loro volte si rivolto-
rono contro il Ministero, facendogli cre-
dere a una prossima insurrezione dei
deputati meridionali.

« Il Ministero, che sente accrescere
la propria debolezza e perde ogni giorno
la fiducia della Camera e del Paese, si
impaurì della rivolta minacciata e cercò
di cedere alla deputazione meridionale,
a cui promise di allontanare il prefetto
Cavasola, se anche significasse il man-
tenimento del disordine e della corru-
zione e lo sfacelo delle Opere Pie della
grande città meridionale.

« Come vedete, questo cedere del Mi-
nistero e sottomettersi agli elementi peg-
giori, fanno cattiva impressione e accre-
sciono la debolezza e lo scordito di esso.
Ma per troppo sembra difficile tratte-
nerlo sul pendio.

« Il fatto è che il Cavasola sarebbe
tolto da Napoli e destinato a Torino».

« E, pù innanzi, lo stesso giornale ripete
questa notizia del suo corrispondente
ordinario.

« Il Ministero ha deciso la massima di
mantenere per un altro anno il Commis-
sariato straordinario civile di Sicilia, so-
stituendo, come dice, l'Amministrazione
comunale, al dai ribellamento al commissario civile, non più
preoccupato da elezioni politiche, potrà
dedicarsi interamente.

« Alcuni affermano che il commissario
straordinario civile in Sicilia resti an-
cora il Codronchi col titolo di ministro
senza portafoglio, altri dicono che il
Codronchi sia per lasciare questa carica,
e il commissario venga chiamato altro
fra i principali prefetti del Regno».

« La Stampa, nel commentare le due
informazioni, dice:

« Atti di tanta debolezza, congiunti a
precedenti poco severi e poco prudenti,
facrebbero per allentare dal Ministero
gli aiuti migliori.

« Non possiamo noi nascondere il no-
stro risentimento nel vedere telegra-
fate ingenuamente che il ministro Co-
dronechi, in Sicilia, anche sotto il Mi-
nistero Rudini, sia stato preoccupato dalle
elezioni!».

« Se si pensa che le informazioni qui
sopra riferite sono tolte da un giornale
amico del Ministero, e che questo giornale
male le commenta in modo abbastanza
aspro, c'è da chiedersi se la famosa com-
pagnia ministeriale non sia prossima a
sfasciarsi.

A proposito della politica di riparazione
del Ministero Rudini.

La notizia è di difficile digestione —
come dice la Tribuna — ma non è
perciò meno vera, e ieri fu confermata
alla Camera dal Ministro dell'Interno
on. Di Rudini e dal Guardasigilli on.
Costa, rispondendo ad analoghe interro-
gazioni.

In seguito al mandato di comparizione
ricevuto dal giudice Boccellini a carico
dell'ex-questore di Udine, on. Mar-
telli, il ministro dell'Interno, con una
circolare, annunciando il fatto a tutte le
autorità del Regno, dichiarava di assu-
mere la responsabilità degli arresti av-
venuti dopo l'attentato dell'Acciarito,
fra i quali quello dei Fozzi, arresti arbi-
trari, non essendo stati legittimati, come
la legge prescrive, dall'autorità giudi-
cizia.

Così, per salvare la polizia — come

ebbe a dire ieri alla Camera uno degli'in-
terroganti — si è sordebita l'autorità
giudiziaria, che nell'ambito della legge
dovrebbe essere al di sopra di tutto e
di tutti.

Il ministeriale Adriatico — riservando
ulteriori commenti — dice che que-
st'atto dell'on. Di Rudini è di una « gra-
vità eccezionale »; ed osserva « che il
confitto tra i due poteri (Governo e
magistratura) potrebbe condurre a con-
seguenze importantissime. Per esempio;
che cosa farebbe il Ministero, se il que-
store Martelli, in seguito alla iniziata
procedura venisse condannato? E quali
provvedimenti prenderebbe la Camera
contro il Governo?

Anche questo è uno dei frutti saporiti
che vengono a maturazione nell'orto
di quel Ministero che si era assunto di
governare la opposizione al metodi — a
base di dittatura, di arbitrio e d'ille-
galità — di Francesco Crispi Già: il
Ministero Rudini doveva far rifiorire
il rispetto della legge, il retto funziona-
mento dei pubblici poteri, la giustizia,
la moralità, la libertà, e tante altre
belle cose in là!

Invano... Ah, se non ci andasse di
mezzo il Paese, quanto ci sarebbe da
ridere per quelli che non ebbero la vista
così corta o così interessata, da non pre-
vedere un simile risultato!

A proposito della Duse

I rapporti franco-italiani nel passato e nel presente.

Perché ci si lascia vincere?
Perché ci siamo lasciati battere.
L'Italia è sempre stata un così ec-
cellente mercato per l'arte, per l'indu-
stria, per il commercio francese, che l'o-
stilità ad una fonte perenne di tanto
guadagno sarebbe stata un controsenso,
non solo economico, ma morale, anche
da parte di un paese il quale ha sa-
puto e sa fondere mirabilmente l'inte-
resse finanziario con l'amor proprio na-
zionale. Ma la storia, la geografia, la
etnografia, esigevano per la Francia che
l'Italia fosse e rimanesse anche un fe-
dele mercato politico, perché la cordia-
lità di ogni altro rapporto non venisse
turbata.

Anzi tutto, perché l'indole francese è
così fatta, che non ammetta, in genere,
vi sia posto per alcuno al di sopra di
sé. La qualità nobili, generose, di
quell'indole, sono innegabili, e il non
riconoscerle sarebbe fare una offesa, non
al vero soltanto, ma alla stessa una-
nità, che ne è tanto onorata, e che ne
ha per tanti secoli tratto la più vivida
luce, la luce del suo cammino, quando
essa, soleva o procedeva mal sicura ed
ignara. Basti, lungo quale qualità, per
estranei, a favore dell'Italia, bisogno
della costui debolezza, della costui svol-
tura. Appena quella incominciò a tra-
sformarsi in vigoria, questa la fortuna,
l'attaggiamento dell'indole francese san-
gia. E' prima una sorpresa, poi un so-
spetto, una diffidenza, infine una più o
meno larvata rivalità, la quale rimane
entro i confini del contegno che si usa
nella buona società, se quella vigoria,
se quella fortuna, raggiungono o supe-
rano il grado delle francesi; perdono
ogni ritegno, se ancora per poco lasciano
speranza di una rivale.

Il caso dei rapporti franco-italiani si
complicava poi di un altro dato, di un
altro fatto: la coesistenza amichevole,
di due grandi nazioni, ambe costituite
in grandi Stati, appartenenti alla stessa
razza, nello stesso continente, bagnate
dallo stesso mare, con una missione in-
tellettuale conforme, degli scopi mate-
riali consimili, è difficile sempre. Per
l'Italia e la Francia diveniva difficilissi-
ma, grazie alla parte che la seconda
aveva preso, dopo che alla servitù, alla
liberazione della prima.

« Mai come in tal caso, infatti, era di-
venuta patente la specifica isonomia
dell'intima indole francese. Senza che,
forse, il popolo di Francia se ne ren-
desse conto — il Governo sì, e lo ha
confessato recentemente lo stesso Oli-
vieri — l'aiuto dato all'Italia nel 1859

IN ORIENTE

Le trattative di pace.

Costantinopoli 8 — Nella notte del
5 al 8 corr. ebbe luogo, come già fu
detto, la seconda conferenza degli am-
basciatori per le trattative di pace fra
la Grecia e la Turchia. Questa confe-
renza fu tenuta in forma esclusivamente
orale, senza l'assistenza di segretari. Il
ministro turco degli esteri Achmed Tew-
fik passò fece una lunga esposizione
delle condizioni di pace proposte dalla
Turchia, spiegando e giustificando ogni
singolo punto e ripetendo sempre che
la Porta è decisa a cedere. L'am-
basciatore inglese fece delle osserva-
zioni nel suo solito tono incisivo e mise
quindi del malumore fra i partecipanti
alle conferenze.

Siccome gli ambasciatori non hanno
carta bianca, ma devono riferire su
tutte le fasi dei negoziati ai rispettivi
governi, dai quali ricevono poi le oppor-
tune istruzioni, così è probabile che le
trattative si protraggano per altri 15
giorni.

Quando si firmerà la pace.

Roma 8 — Le trattative odierne
fra la Grecia e la Turchia riguardano
soltanto i preliminari. Le trattative sa-
ranno laboriosissime e si dubita che la
pace si firmi prima dell'autunno.

E' attivissimo lo scambio dei dispacci
fra la Consulta e l'ambasciata e la le-
gazione a Costantinopoli e ad Atene.

La China di Migon non ha rivale
Siccome preparato vegetale.

tale amico ed alleato, diveniva veramen-
te per la Francia una necessità internaziona-
le, e non vi è critico illuminato, per quanto malevolo, che possa
dur torto a Napoleone III di averlo vo-
luto: ma di un modo Stato amico, al-
meno, che accettasse l'egemonia francese,
che fosse, se non un dipartimento, una
dipendenza della Francia, qualche cosa
come già gli Stati orientali tributari di
Roma.

A questa condizione, le simpatie fran-
cesi per l'Italia e gli italiani, non pote-
vano venir meno. Ed esse durarono in-
fatti, sino a che le circostanze nazio-
nali, l'indirizzo politico, gli eventi in-
ternazionali, permisero che il piano fran-
cese, calcolato ed istintivo, si svolgesse
tra noi. Una Francia alla testa della
politica europea, per quanto internamente
turbata, una Francia ricca, potente, in-
discussa, poteva bene ammettere l'esis-
tenza di una Italia di second'ordine,
aggiustata nell'orbita sua, importatrice
della sua idee come dei suoi prodotti;
doveva anzi compiacersene. Quel, la buona
armonia durò, e gli italiani, ad onta di
qualche velleità di ribellione, continua-
rò ad essere benevoli, protetti.

Venuti i giorni della sventura, l'in-
dole francese inacidì. Essa si aveva presto
dimenticati, e non le pareva giusto do-
vessero ritornare; cercò i colpevoli, volle
ad ogni costo trovarli, e li trovò: nel-
l'Impero, anzi tutto, il quale non ne era
certo innocente; nell'Italia, poi.

La quale altro delitto non aveva com-
messo che quello di voler essere intera-
mente.

L'astio fu lungo, e tanto maggiore,
quanto più profondo era l'abisso in cui
la Francia sembrava caduta per sempre.
Ma, man mano che la meravigliosa fen-
ice s'andava riformando con le sue stesse
ceneri, e sentiva di vivere, e s'ergeva,
la naturale generosità dell'indole l'andava
attenuando. Certo, ancora i malvaggi, gli
spiriti piccoli, non potevano perdonare
all'Italia di essersi compiuta, a spese,
dicevano, del disastro francese; ma poi-
ché la Francia aveva saputo mostrarci
grande nella sventura ancor più che
nella fortuna, e meravigliava il mondo
con la santità del suo patriottismo, con
la virtù del sacrificio, lo empiva d'am-
mirazione per la sua fede in sé stessa,
con la dimostrazione che quella fede era
giustificata; anche l'Italia veniva poco o
tanto compresa nel gran cerchio di be-
nevolenza entro cui la Francia, felice di
sé stessa, racchiuderà tutta quanta la
umanità. Il giorno che, trionfante all'in-
terno del 18 maggio, e trionfante nel
mondo con la Esposizione universale, la
Francia prese ancora superatamente il
volo, fra la lista meravigliosa, la gioia
sincera di tutti i buoni, di tutti gli spi-
riti liberali, di tutti gli esteri dello po-
litico, dell'arte, la colpa dell'Italia era
dai francesi annoverata, o quasi.

Tanto più che, se la Francia aveva
mostrato di sapere risorgere, non sa-
reva che l'Italia mostrasse di accorgersi
di essere nata e compiuta. Il congresso
di Berlino aveva provato come l'Italia
fosse, volesse e sapesse non essere nella
politica internazionale, che una quan-
tità negleggiabile. L'occupazione francese
di Tunisi finì di mettere le cose a posto,
in modo tanto più lusinghiero per la
Francia, per le velleità di opposizione
che l'Italia non aveva dissimulato, non
sapendo né impedire il gioco, né farvi
buon viso. Dopo tutto, se l'Italia faceva
della politica a tutto onore e gloria
della Francia, le si poteva ben consen-
tire di vivere. E si ebbe una riconcilia-
zione d'amore franco-italiano.

Egli scrive tragedia in lode mia,
diceva superatamente sicuro Alfieri, a
chi con lui deploreava che Monti osasse
tragediare.

« Ma, venne il dì che l'Italia non si ap-
pagò più di essere, volle divenire, e
accostò a risolversi. E fu quello il de-
litto massimo. La Francia risorta, aveva
potuto perdonare all'Italia l'abbandono,
voluto del resto, del 1870; la Francia
trionfante aveva potuto non dar nem-
meno un peso eccessivo alla partecipazio-
ne dell'Italia a quella triplice alleanza,
che s'era formata in vista appunto del-
l'eccesso della di lei prosperità, della
pronta ricostituzione militare, e dello
spirito d'avventura che sembrava essersi
in Francia risvegliato con le rinnovate
fortune.

Gli scopi pacifici della triplice erano,
da un lato, evidenti: e dall'altro la parte

che vi rappresentava l'Italia era, ed ap-
pariva, così poco significativo! Ma non
era assolutamente ammissibile che l'Italia
osasse rappresentare una principale parte
politica; che fosse e venisse tenuta in
conto di un grande Stato, che volesse
essere, come natura la impone, una grande
Potenza mediterranea, sotto pena attri-
buti di non essere affatto, che accen-
tasse persino a divenire una Potenza po-
loniale. La Francia non possedeva no-
mini politici di così alta levatura da com-
prendere che un suo contegno verso
l'Italia conforme almeno a quello da essa
tenuto, più o meno volontariamente, verso
l'Inghilterra, avrebbe potuto esercitare
col tempo una così vasta e profonda in-
fluenza sull'indirizzo europeo, da farle
diversamente guadagnare, più che essa
poteva temere di perdere con l'affermarsi
di una grande Italia.

I piccoli concetti politici di Thiers,
secondo i quali, la Francia non poteva
ammettere di essere con fortuna prima
tra pari, ma doveva essere necessaria-
mente grande tra piccoli, erano diven-
nuti criteri dominanti della politica fran-
cese, nella quale mutavano indirizzo poi
di frequente gli uomini, nella permanenza
degli stessi criteri. Morto Gambetta,
che neppure in aveva, del resto, per
quanto a mezzo italiano, o forse
appreso per ciò, reso giustizia alla esi-
stenza di un'Italia significativa, non vi
furono più in Francia uomini di Go-
verno che, per il loro spirito, alla vo-
lontà, all'impeto della massa, per illumi-
nazione, e per il loro spirito, non da
lasciarsene imporre; ed era facile com-
prendere che cosa dovesse essere in tal
base la volontà, l'istinto, delle masse, in
un paese ove l'amor proprio tocca così
davvicino la vanità. E' noto da troppo
tempo che le ferite alla vanità sono le-
ritate avvelenate.

Nessuno comprese, dunque, la Fran-
cia, che, se non era, non poteva più
essere, per ora; il caso di una al-
leanza franco-italiana, e che, se le al-
leanze fra i popoli della stessa razza danno
prodotti non inferiori da quelli del ma-
trimonio tra consanguinei, un consorcio
rispetto agli altri diritti e dei propri
doveri poteva riuscire più vantaggioso
che un'acquistata ostilità. E questa di-
venne ferrea; e fu il momento in cui
il soggiorno di Parigi divenne intollerabile
agli italiani, e in cui, se un ar-
tista italiano, per quanto grande, avesse
osato presentarsi al quel pubblico, avrebbe
potuto chiamarsi fortunato se il pub-
blico più intellettuale del mondo si fosse
limitato a fischiarlo, come un Alfonso
qualunque tornante da Berlino.

Ma, scientemente o no, la Francia non
s'ingannava; dopo tutto, poiché essa po-
teva contare sulla fiacchezza della fibra
italiana, e sulla instabile sua volontà.

Evidentemente, gli italiani del giorno
non erano fatti per le prime parti: troppo
na passava loro la responsabilità, e del-
l'onore non sentivano che l'onore. Non
comprendendo la ragione storica del loro
risorgimento, non avvertendo lo scopo
che aveva avuto nell'economia politica
mondiale, essi non riuscivano nemmeno
a concepire la logica di quell'ultimo
sforzo, dopo il quale e ragione e scopo
sarebbero divenuti evidenti, oltre che
nel rispetto internazionale, nella pro-
sperità interna. D'altronde, se la bontà
d'animo francese si prova tanto più nella
prosperità, la forza d'animo italiana si
prova invece per eccellenza nella sfor-
tuna, quando è eccessiva: gli italiani,
che si erano mostrati eroi nella schia-
vità e contro la schiavitù del loro paese,
si mostrarono a furono invece deboli,
incerti, paurosi, nel suo avvento. Essi
non seppero volere, e, naturalmente, de-
caddero prima ancora di essere pervenuti.

La Francia ve li aiutò in tutti i modi;
ma, raggiunto lo scopo, a che ingrade-
lire? Ancora la generosità dell'indole
si sarebbe risvegliata nei francesi a fa-
vore degli italiani, eppure la soddisfa-
zione della vittoria, l'orgoglio del risul-
tato finalmente raggiunto, di un risul-
tato che era parso per un istante ir-
raggiungibile, non aveva dovuto inevi-
tabilmente suadere loro nel sangue una
largha ed indulgente benevolenza. Dal
momento che l'Italia rinunziava a vo-
ler essere una competitoria, che non
voleva più sperare di una posizione in-
ternazionale di prim'ordine, che lasciava
alla Francia il posto ovunque la Fran-
cia voleva affermarsi o anche soltanto
toglierla, cessava la ragione dell'accan-
tamento, tornava la possibilità di ride-

stava il piacere della simpatia protetrica.

Così è che a quel D'Annunzio poeta, il quale poneva l'abile artificio a servizio dell'inegabile ingegno, ingegno o animo tanto quanto morboso, eppur fatto naturalmente per piacere ad un paese così intellettualmente maturo, maturo sino all'eccesso; così è che a quel D'Annunzio si apriva prima discretamente, poi a due battenti, la porta del successo; così è che la si lasciava poi spalancare dalla prepotenza vocale e dall'artistica efficacia brutalità di Tamagno; e che oggi la sottile arte della Dada riesce a varcarla con un signifi-

cato reso maggiore dalla stessa discussione. Essi recita per l'Italia abdicataria, come prima la Ristori recitò per l'Italia aspirante; aspirante, non ancora prelatente.

Ed ora, il varco è libero; ora potete, italiani tutti, sinceramente, cantare, recitare, dipingere, scolpire, scrivere, far magari di scherma — in sala d'armi, s'intende — per la Francia ed in Francia; ora può esservi di nuovo impunemente in Francia un boulevard degli italiani, un teatro italiano, persino una moda italiana. Oggi i francesi sono disposti a ricordarsi che Leonardo importò in Francia le belle arti, Caterina de' Medici, oltre alla notte di San Bartolomeo, la camicia, i comici italiani la commedia, Piccini la musica, e persino che Mazarino vi perfezionò la politica, e Napoleone allargò il volo smisurato alla gloria conquistatrice. Per non dire di Gambetta e di Zola, ultime grandi manifestazioni dell'ingegno francese. Tutto vi sarà, o italiani, consentito, e in tutto sarete applauditi.

Purché in Italia, dall'Italia, non si faccia mai più l'avvenire, né politica appunto, né guerra.

(Roma).

I PRESENTIMENTI di suor Maria Maddalena

Nell'Hotel des Sociétés savantes, in Parigi, la Società di scienze psichiche che tenne mercoledì sera 2 corrente l'annunciata seduta, in cui si doveva trattare dei presentimenti di suor Maria Maddalena. Presiedeva il dottor Tissot; erano presenti parecchi psicologi ed assistenti, diversi sacerdoti, buon numero d'occulisti e di spiritisti.

Siccome non è mai lecito alla Società parigina di scienze psichiche di tenere una seduta nella quale non si tirino in ballo le apparenze di due parecchi mesi si manifestano a Tilly-sur-Seulles, così, prima di sciogliersi, essa udì le comunicazioni del signor Montron, giunto da poco da quel villaggio della Normandia. Egli annunciò d'aver lungamente esaminato le due veggenti — Luisa Poliniera e Maria Martel — durante le loro estasi quotidiane e d'averle poscia minutamente interrogate. Or bene, egli vide nelle loro pupille l'immagine delle visioni di cui erano in quel punto favorite, e riconobbe che le descrizioni delle veggenti s'accordavano perfettamente con tali immagini.

Queste dichiarazioni vennero subito confermate dal marchese De Lespinesse e dal pubblicista Gaston Méry.

Trent'anni or sono, chi avesse detto simili cose poteva essere certo d'un posto al manicomio. I medici, i preti, gli spiritisti, che compongono la Società di scienze psichiche, deliberarono d'invitare a Tilly una Commissione, la cui prima cura sia quella di fotografare gli occhi delle veggenti.

Avevano ragione trent'anni or sono, ovvero l'hanno adesso? Chi lo sa?

Prima d'occuparsi di Tilly, l'adunanza aveva discusso il principale argomento iscritto all'ordine del giorno.

Il signor Carlo Ariste aveva dato lettura della sua relazione sul caso di suor Maria Maddalena, appartenente al monastero delle suore vicche di San Paolo, in Parigi. Ella era stata destinata a certi servizi nel Bazar de la Carità. La mattina precedente il giorno della catastrofe, ella appariva triste, inquieta. Sul punto d'uscire dal monastero, si rivolse a diverse suore che le erano d'intorno ed all'abate Stulz, elemosiniere del religioso Istituto, e disse loro, con triste sorriso: « Mi riporterete dal Bazar bruciata viva ». Ma non disse il giorno in cui ciò le avverrebbe. Non si diede molto peso alla profezia, quantunque suor Maria Maddalena non fosse conosciuta come d'indole fantastica.

Ella tornò, quella sera, dal Bazar. La mattina appresso, mentre l'elemosiniere la benediceva, ella cadde in estasi, come succede talvolta a persone che menano vita molto ascetica. Convinsero dire che suor Maria Maddalena era nel monastero considerata quale una santa. Tornata in sé, alla superiora che le diceva: « A rivederci », ella rispose, crollando il capo: « No, madre, non a rivederci, ma addio ».

Il resto è noto: la religiosa parlava nell'incendio.

Il relatore espone tutte le attestazioni raccolte per accertare il fatto in modo non dubbio. Conclude dicendo di ritenere come cosa affatto provata che suor Maria Maddalena era stata realmente favorita d'una visione che le permise di preannunciarsi in modo più completo a prepararsi al cospetto di Dio.

Tale ipotesi, per vero dire, non parve raccogliere molti suffragi. Fra i membri della Società di scienze psichiche, niuno la condannò, ma niuno la sostenne.

Il dottor Audouin lesse ai convenuti un notevolissimo studio sulla chiaroveggenza. I giornali parigini la elogiarono, ma non ce ne sono che incompiuti ragguagli. Spiegò come diverse persone siano fornite anche nello stato di veglia del dono della doppia vista, così frequente nel sonnambulismo artificiale. Affermò che questa facoltà può essere sviluppata coll'esercizio. Ciò grande quantità d'esempi, fra cui non pochi concernenti la stessa sua famiglia. La signora Audouin legge nel pensiero del marito come in un libro aperto. Non è necessario che egli le sia dappresso perché ella sappia e vegga ciò che egli fa. Il conferenziere affermò che questo fenomeno non gli dà molestia alcuna, il che torna a tutto suo onore; molti mariti non potrebbero dire altrettanto.

Ora, alla signora Audouin, come alla maggior parte dei chiaroveggenti, accade molto spesso di vedere non solo cose lontane e nascoste, ma cose future. E di ciò il conferenziere cita diversi esempi. Riteneva pertanto che non rissea affatto necessario attribuire a causa sovranaturale ogni caso di premonizione e presentimento.

Tali conclusioni non spaventarono nemmeno quegli stessi sacerdoti e spiritisti che in buon numero fanno parte della Società di scienze psichiche. Gli è che coloro i quali si occupano di tali studi veggono inondate quotidianamente le Riviste psichiche di fatti di gran lunga più meravigliosi, probativi e ben documentati, che non sia quello di suor Maria Maddalena, il quale, preso isolatamente, di leggieri potrebbe venire attribuito a mero caso.

Lo studio delle predizioni dei veggenti, quasi nuovo fra noi, viene perseguito in Inghilterra con criteri praticamente oggettivi e scientifici, almeno da un secolo o mezzo, quando il dottor Samuel Johnson, desideroso di farla finita una buona volta colle « superstizioni » relative al *laissez*, ossia *seconda vista*, così comune in Scozia e nelle Ebridi, deliberò di scrivere un libro in proposito; ma avendo a questo fine studiato l'argomento, dovette riconoscere la verità oggettiva dei fatti e ne rese pubblica testimonianza. Nel 1819 alcuni studiosi si adunarono in Glasgow e quivi pubblicarono, sotto il titolo *Trattato sulla seconda vista*, una raccolta di tutti gli scritti apparati su tale soggetto.

Tra i fatti che si citano relativamente alla doppia vista scozzese, uno ne riferisce, che toglie al volume *Chances of Destinée del* Boisard, il quale lo ebbe da un amico suo, il signor Marshall-Hall: esso è dello stesso genere di quello di suor Maria Maddalena.

« Or fa un anno, trovandomi a Edimburgo, mi recai in una villa per visitarvi uno dei miei vecchi amici, il signor Holmes. Vi trovai tutti i volti prostrati per la tristezza. L'Holmes aveva, quel giorno assistito a funerali in un castello nei dintorni. Mi narrò che il figlioletto dei padroni del castello aveva spesso spaventata la propria famiglia, manifestando quei fenomeni che si attribuiscono alla seconda vista. Lo udiva talvolta — lieto o triste senza causa apparente, lo sguardo profondo e melanconico — pronunciare parole inconoscibili, descrivere strane visioni. Si cercò, ma invano, di combattere tale disposizione con violenti esercizi ed un sistema di studi variati, col' appoggio d'un medico illuminato.

« Otto giorni innanzi, la famiglia si trovava riunita; videsi improvvisamente il piccolo William, appena dodicenne, impallidire e restare immobile; tutti porgono orecchio e da lui intendono queste parole: *Veggio un fanciullo addormentato, coricato in una cassa di velluto, con una coltre di seta bianca; tutt'intorno corone e fiori. Perché piangono i miei genitori? ... Quel fanciullo sono io. Colpiti di terrore, il padre e la madre afferrano il picciolo, lo coprono di baci e di lacrime. Egli ritorna in sé e si dà con vispo ardore ai giochi della sua età.*

« Una settimana non era trascorsa ancora, quando la famiglia, assisa all'ombra dopo l'ascioltura, cerca William, che si trovava là un istante innanzi; non lo si vede; lo si chiama; alcuna voce non risponde. Cento grida di dolore s'incrociano; si percorre il giardino in ogni senso; William è scomparso. Dopo un'ora di ricerche e d'angoce, si trova il fanciullo in una vasca ove s'era affogato,

sporgendosi sovra di essa per prendere un piccolo battello che il vento aveva spinto lungi dalla riva... »

Come avveggia la chiaroveggenza di cose a distanza, ovvero attraverso corpi opachi è cosa che non comprendiamo ancora bene, ma che non ripugna troppo al nostro intelletto. D'acchi parliamo d'incendi, si può citare l'esempio famoso dello Swedenborg che da Gotemburgo seguì tutto lo svolgimento del grande incendio di Stoccolma — fatto sovra cui abbiamo la preziosa inchiesta d'Emmanuel Kant.

Ciò che assolutamente non possiamo concepire si è come possa vedersi ciò che non è avvegiato ancora; come accada per quell'altro incendio che fu visto e descritto, il 25 gennaio 1763, da una giovinetta — Gagliolina von Schauruth — che dalla cittadella d'Helnearuth guardava nella direzione di Bayreuth. L'incendio scoppiò la Bayreuth e seguì il corso che era stato predetto, ma soltanto il giorno dopo.

« È sempre un modo molto facile e molto antico di spiegare i fatti che non si comprendono come possono avvenire: è quello di attribuirli al buon Dio. Ma, nel caso nostro, anche questo sistema presenta i suoi inconvenienti. Eccone un esempio.

Alcuni mesi or sono, il chiaro prof. Myers, segretario della Società di ricerche psichiche di Londra, di cui è presidente il Crookes, pubblicava una serie di esperienze telepatiche eseguite dal dottor J. S. di San Francisco.

Una volta, dovendo sua moglie recarsi in campagna, ospite presso una famiglia, stabilì con lei di dedicare ogni giorno, ad un'ora fissa, dieci minuti a un tentativo di comunicazione telepatica, di cui si sarebbe tenuta nota in apposito diario. Non riferisce che la comunicazione fatta il primo giorno.

La signora S. trasmise: « Arrivati felicemente. Viaggio piacevole. B. si sente abbastanza bene. Abbiamo un simpatico alloggio, la casa messa « all'antica ».

Ecco ora la comunicazione ricevuta dal dottore: « Hanno fatto buon viaggio. B. dormi bene. Casa di forma quadrata e semplice; porticato circondato da alberi, non prospiciente alla strada; camera molto spaziosa. La padrona di casa porta cappello a larghe tese e giacchetta di campagna. Ragazetto di tre anni; incendio a Nord-est... »

Or bene, come si vede, una parte di questa comunicazione non fu trasmessa per telepatia, almeno cosciente; tutti i particolari sovraddetti erano esatti.

Ma il bello si è che il ragazzino non arrivò che il giorno dopo e l'incendio scoppiò la notte seguente.

In questo, come in altri casi consimili, mi sembra molto difficile che il fenomeno di previsione sia da attribuirsi non a chiaroveggenza, ma a Domeneddio. Quanto alla ipotesi degli occultisti, che ogni fatto anche futuro sia come dipinto nella famosa *lucis astralis*, ove i chiaroveggenti possono leggerlo, la si può esporre, ma non discutere, almeno per ora.

La verità si è che accertiamo il fenomeno, ma non sappiamo come avvenga. La verità si è che non possiamo ancora dire col Barthelet: *Il n'y a plus de mystères*, ma possiamo dirvi ancora con Sorate: *Unum scio, nihil sive*.

C. V.

DENTI BIANCHI e SANI

usando il KIMSDONT autistatico, professore A. Bertelli e G. Milano. In via Po, 21, in piazza L. 1, 75

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Giugno (1417). Il Consiglio di Udine emana sentenza contro alcuni che volevano introdurre nella città arti magiche ed incant.

Un pensiero al giorno. Se la felicità regala l'uomo, la sventura lo rende saggio, ma la sapienza lo conforta nei giorni del dolore.

Cognizioni utili. Un altro rimedio contro le scottature.

Un giornale scientifico raccomanda come il migliore e più semplice rimedio contro lo scottature, l'acqua salza. Basta immergere la parte ferita in un recipiente d'acqua salza, o versarlo in compresse bagnate in quest'acqua, per far cessare rapidamente i dolori e impedire il formarsi delle bollicine. La prova, almeno, è facile assai.

La sfiga. Monoverbo. CC Roma. Spiegazione del monoverbo precedente. SALAMANCA (2° a l. a manca)

Per finire. Si rappresenta in una piccola città di provincia un dramma senechalico, in cui una banda di briganti ha parte nell'azione. In fondo si manifesta, dopo la lista dei principali personaggi, si legge a grandi caratteri: « Le parti dei ladri saranno rappresentate da dilettanti del paese ».

Penina e Forbica.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Sudri)

Lo studente Rinaldo Calligaro, di Buis, radde dalla Grecia ove erasi recato volontario a combattere per la causa ellenica, ci manda una corrispondenza in risposta agli attacchi mossi contro di lui in una triste e volgare scritture comparsa sotto la data di Buis nel *Cittadino Italiano* del 5 maggio pp.

Ora, siccome a quella scritture del *Cittadino* fu già risposto molto a tono la una corrispondenza da Buis pubblicata nel *Friuli* del successivo 6 maggio, crediamo che di ciò possa contentarsi anche il signor Calligaro, facendo generosamente tacere il suo legittimo risentimento, che lo porterebbe ad intervenire direttamente.

Possiamo poi dire al signor Calligaro che la scostigliata corrispondenza del *Cittadino* fu aspramente biasimata anche da persone sinceramente cattoliche.

Il Calligaro è giunto domenica scorsa di ritorno dalla Grecia, dove — come troviamo anche pubblicato nel *Don Chisciote* — ha combattuto a Domokos ed è stato promosso, da Rencioff, capitano per merito di guerra, come risulta dal congedo rilasciato. È un giovane simpatico, intelligente e modesto. Dopo molteplici ostacoli oppostigli dalle autorità e dallo stesso Garibaldi, che non lo voleva arruolare stante la giovane età (ha 17 anni) ottiene d'indossare la camicia rossa. Con ciò il combattimento al fianco di Frattì, che vide cadere. Fu pure testimone della morte di Silvestri, di Tomazzi trisinate e del ferimento del povero Garroni.

Il Calligaro si è dunque comportato da valoroso, facendo molto onore a sé ed al nome italiano, e questa è la più bella risposta che poteva dare a chi ha tentato con scioiosa animosità di mettere in ridicolo i suoi nobili entusiasmi e la sua ardita risoluzione.

La Regina d'Italia ed una bimba friulana.

Ci scrivono da Merotto di Tomba: « Trovi in prego un posticino nell'ottimo periodico da Lei diretto, perché mi pare che il fatto che La narro qui appresso, meriti proprio la pubblicità.

La gentile quanto modesta maestra di Merotto di Tomba, signorina Edoia Billa, in occasione della festa nazionale dello Statuto, dava per compito alla sottoposta bimba Amalia Someda, di scrivere una lettera a S. M. la Regina d'Italia.

Ecco che cosa scrisse la bambina: « Mia buona Regina!

« Mi hanno detto che tu vuoi tanto bene ai bambini, per cui vorrei pregarti di un favore, cioè, che tu mi mandassi una bella bambola. Vedi, « Fido me l'ha mangiata e il papà non è vol più comprarmene. »

« Se in mi facessi questo piacere io sarei tanto felice e pregherei ogni giorno il Signore perché mai nessun uomo cattivo uccidesse il tuo Re. »

« Ti confesso che questa lettera non l'ho scritta tutta da me, perché io ho appena sette anni compiuti in novembre, ma mi sono fatta aiutare dalla mia amica Aurora, la quale è tanto più vecchia di me. Figurati, fa la quarta elementare! Dunque me la mandala è vero la bambola? Ma bella, « bella come te, ed io allora ti manderò un sacco di baci. »

« Merotto di Tomba, maggio 1897. « tua Amalia Someda ».

« Il mio indirizzo: « Amalia Someda, per Pasian Sclaviavescio, Merotto di Tomba, Friuli. »

Adesso viene il bello. Pregato il foglietto e messo in una busta con una marca da 20 centesimi, ci scrive sopra: « Alla Signora « Regina d'Italia « Roma »

e giù nella cassetta postale.

Il giorno 5 del corrente mese arriva in Merotto un bel pacco postale con sopra tanto di stamena Reale e dentro una grandiosa e stupenda bambolona!

Non Le sembra che meriti la pubblicazione quest'atto tanto gentile della nostra buona Svezia? Grazie e la riverisco. P. »

Campagne. Scrivono da Gemona: « Causa le ultime intemperie ed i forti umidori della stagione, le viti promettono un raccolto piuttosto scarso. Per di più in qualche vigneto fa capolino la peronospora, per cui gli agricoltori intelligenti e previdenti dovranno raddoppiare i loro sforzi nelle cure curative per assicurarsi una vendemmia discreta. »

Per l'igiene. Scrivono da San Daniele: « Tra i benefici arrecati dalla costruzione dell'acquedotto vi è anche questo:

la possibilità dei bagni, tanto necessari in questa stagione.

L'agrigo dott. Giacomo Vitoni, ascendato dall'On. Presidente, ha istituito presso il locale ospitale civile un piccolo stabilimento di bagni ».

Latisana, 8 giugno.

Divertimenti.

Ieri sera ebbe luogo l'apertura del giardino annesso al « Caffè Central » che riuscì addirittura felicissima.

Il giardino era tutto addobbato ed illuminato a pallochini alla veneziana, in modo da far pensare a uno di quei luoghi incantati che spesso si trovano leggendo romanzi.

A rallegrare la serata era intervenuta la Banda musicale di Rivignone diretta dall'intelligente maestro, nostro concittadino, signor Oreste Olgaide. Furono eseguiti egregiamente vari pezzi di buona musica, fra i quali la sinfonia della *Gazza ladra*, che addirittura piacque agli esecutori un ragno d'apiano, e il *bis*. Anche una polka di cav. Felice Gaspari fu bisata tre volte fra i grandi applausi all'autore.

Una folla enorme assisteva al concerto, dimostrando così di rimarcare l'intraprendente amico Trevisan conduttore del Caffè nelle spese che sostiene per far passare al paese qualche bella e allegra serata. *Vampa*.

Schiacciato da un carro.

Ad Arzene, il contadino De Poi Giovanni d'anni 75, volendo fermare due buoi attaccati ad un carro, inciampò e cadde a terra.

Le ruote del carro gli passarono sul corpo, producendogli tali lesioni per le quali pochi momenti dopo cessava di vivere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un divieto che va a cessare.

Con decreto prefettizio in data di ieri è stato tolto il divieto d'introduzione dei bovini dai Distretti del Litorale austriaco, a datare da domani 10 giugno.

I bovini provenienti dai detti Distretti saranno ammessi all'introduzione nel Regno nei soli passi di Visco e Visinale del Jadrì, mediante quarantena.

Le spese di mantenimento e cura degli animali saranno a carico dei proprietari interessati.

Istituzione benefica. Nella nostra Provincia è costituito un Comitato provinciale dell'Istituto nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » pegli orfani sul lavoro, eretto in ente morale con R. D. 20 settembre 1895.

Il Comitato ha la sua sede presso la Congregazione di carità di Udine.

Vita militare. Berles Augustus, capitano del 26 fanteria è promosso maggiore.

Un cavallo che sfonda una portiera. Alle 9 di stava ne il contadino Clocchiatti G. ov. Batt. da Povoletto, se ne veniva per via Paolo Sarpi guidando un cavallo attaccato ad una carretta carica di foglia di gelso. Quando fu di fronte alla macelleria Bon, vedendo sopraggiungere un carrozzone della tranvia fece allungare il passo al cavallo per fargli prima il cavallo invece s'impaurì e fatti quattro salti andò con la testa a battere nella portiera dello scrittoio della ditta Angelo Peressini, mandandola in frantumi.

Il rumore fatto dai vetri rotti spaventava ancor più l'animale, ma un carabinieri che passava in quel momento, afferrato pel morso riusciva a trattenerlo.

Poco dopo il contadino presegni la sua strada.

Il danno si riduce a poche lire.

Baruffa di donne. Ci scrivono:

« Ieri sera verso le ore 8 e mezza in via Anton Lazzaro Moro due donne trovarono litigio perché alla figlia di una di esse fu estratta una grazia dotale di lire 100 mentre non hanno sposo, e l'altra, ch'è prossima al matrimonio non venne graziata. Le due donne passarono anche a vie di fatto, ma dai presenti vennero divise. Indi le due figlie si scambiarono pur esse alcuni epiteti poco gentili. Tutta la popolazione via San Lazzaro assisteva alla scena ».

Ferrovieri prosciolti dall'accusa di furto.

Dalla Camera di Cassazione del Tribunale di Firenze sono stati prosciolti, per insistenza di reato, Malpassi Filippo conduttore capo di Bologna, ed i conduttori Arrighi d'Udine e Zampieri Luigi di Bologna. Essi erano stati arrestati il 20 aprile decorso in seguito al furto di un plico, che si trovava ai loro treni, mentre percorreva la linea da Firenze a Pratochchia.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al p. 27.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di maggio: da L. 8 a S. N. 819 per L. 2329...

Totale N. 779 per L. 3,541.50

In complesso L. 18,303.55

Mei antecedenti > 375.—

Totale L. 465.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 28.—

Bilia av. Giov. Battista per designato sussidio > 12.—

Bonasi Giuseppe per riacquisto spese di causa > 10.—

Quota abolizione regalie > 114.—

Totale L. 184.—

Somma precedente > 960.50

La Congregazione di Carità, riconoscendo, ringrazia.

Mercato foglia di gelso.

Oggi il mercato era tutto occupato di carri di foglia. I prezzi ribascano fortemente. Si pagò da lire 2 a 4.10.

L'esistenza.

In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola.

Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per cura ricostituente.

Biblioteca Romantica Speirani.

È pubblicato il 29° volume di questa apprezzatissima Biblioteca: Battaglia del cuore, romanzo di Emilio Silvestri, che fu segnalato con lode al gran concorso del periodico Sibtio Pellico.

AD ESEMPIO.

Feudi, 5 giugno 1897. Egregio signor Pagani Agente generale dell'assicurazione La Fondiaria - Vita.

Udine. Mi credo in dovere di esternare all'onorevole Direzione dell'assicurazione, La Fondiaria in Firenze, da lei tanto degnamente rappresentata, la mia sentita riconoscenza per la cortese e sollecitudine, colle quali si procedette al pagamento della somma, che il povero mio marito con saggia provvidenza aveva assicurata presso codesta onesta Compagnia.

Antorizzo a rendere di pubblica ragione la presente, lieta se l'esempio verrà seguito da altri padri di famiglia ed in questa lusinga ho il pregio di dichiararmi devotissimo

Angolina Gaio ved. Bonoris.

Col 1 luglio si affitta casa di civile abitazione con orto. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemoni n. 92.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficianti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Alla Ghiacciatina. Il sottoscritto rende noto che ha trasportato il suo esercizio, con l'insegna e Alla Ghiacciatina, da Piazza dell' Ospitale in vicolo del Portello, casa Giacomelli, rimpetto alla Chiesa delle Zitelle, in via Zanon.

Spera che il suo nuovo esercizio, fornito di eccellenti vini e di squisette vivande, sarà frequentato dai suoi vecchi ed anche da nuovi avventori.

Rinaldo Saccomani.

Bollettari per compere bozzoli. Presso il negozio Marco Bardasco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compere bozzoli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Comensini Anna: Marzi famiglia lire 2, Volpe comm. Marco I, Valentini dott. Gaetano I, Barei Luigi I, Dal Toso nob. Enrico I, Dal Toso Romano nob. Angelina 2, Grifaldi Giovanni 2, Pitacco ing. Luigi 1.

Per la Società Reduci e Volentari in morte di Della Chiesa Comensini Anna: Ras Gio. Battista lire 1, Cossutti Luigi I, Taddio Giuseppe I, Neeman-Antonini Rosa 2.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Comensini Anna: Schiavi Teresa lire 1, Luzzatto prof. Fabio I, Luzzatto dott. Oscar I.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Comensini Anna nata nob. della Chiesa: Leskovic Francesco lire 5.

Par l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Comensini Anna della Chiesa: Corpo insegnante del r. Liceo Giannino lire 17.

Osservazioni meteorologiche.

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo. Rows for 5-6-1897, 9, 15, 21, 27.

Temperatura massima 27.3, minima 16.8, temperatura minima all'aperto 15.6.

Temperatura minima all'aperto 15.6. Venti deboli freschi settentrionali nord - cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

Parlamento Nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta dell'8. Presidenza Chinaglia.

Si dà lettura di una proposta dell'on. Imbriani per la soppressione del lotto.

Rudini e Costa rispondono ad interrogazioni di Imbriani e di Turati sulla emanazione di una circolare riservata del presidente del Consiglio, nella quale dichiara di assumere l'intera responsabilità di arresti arbitrari che hanno commosso l'opinione pubblica.

Rudini dice che la circolare fu realmente emanata, e giustifica questo provvedimento; Costa, guardandosi, dice di aver approvato quella circolare.

Infine Imbriani presenta una mozione in questi termini: « La Camera richiama il Ministero al rispetto dell'indipendenza dell'autorità giudiziaria. »

Di Rudini prega l'on. Imbriani e l'on. Cavallotti che ha presentato pure analogo mozione, di riservarsi di ripresentare come ordini del giorno nella discussione del bilancio dell'interior, che probabilmente si incomincerà a discutere domani stesso.

Si discute in terza lettura il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, e quindi si riprende il bilancio dei lavori pubblici.

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8. Presidenza Farini.

Si approvano alcune leggi. Bonasi riferisce sul coordinamento del progetto sulle garantigie della magistratura, e il Senato ne approva le proposte.

Si approvano poi la sistemazione delle contabilità comunali e le disposizioni intorno agli alienati e ai manicomiali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

La pace fra la Grecia e la Turchia. Roma 9 — Alla Consulta si nutre viva fiducia nella prossima conclusione della pace fra Grecia e Turchia.

L'indegnità sembra ormai concordata; e l'autonomia di Candia sarebbe indubbia.

Gli ambasciatori però continuano a discutere segretamente. L'arrendevolezza della Turchia è determinata dalle pressioni dello Czar e dell'Inghilterra.

Ritiensi pure assicurata la dinastia in Grecia: soltanto, dopo conchiusa la pace, re Giorgio abdiccherà, pur riservandosi un diritto di controllo.

Le Potenze insistono per una sollecita decisione, anche per impedire la continuazione degli orrori che commettono i turchi nei territori occupati.

Appartamento d'abitare composto da 3 locali, cucina, tre camerini e lavatoio.

COSE D'ARTE.

Il dramma di Gabriele D'Annunzio a Parigi.

Sono cominciate le prove per la rappresentazione del nuovo lavoro di Gabriele D'Annunzio: Il sogno di un mattino di primavera, la cui prima recita si annunzia per il giorno 11 corr.

La Revue de Paris lo ha già pubblicato nel numero del primo corrente. L'atteggiato è di una terribilità tragica impressionante.

Giuliano, sorpreso addormentato, nelle braccia di donna Isabella, dal marito di questo, è ucciso.

Ed egli passa dal sonno alla morte, nella braccia della donna amata, inondandola del suo sangue.

La visione del truce dramma appare più volte nei discorsi dei personaggi; ma, sia raccontata dagli amici servi, sia evocata dalla triste eroina, la quale sente sempre su lei qualche cosa di lui, di vivente, di scottante, d'indelebile, che la fa delirare, è sempre di un superbo effetto drammatico ed illumina tutta la scena di una luce fosca e sinistra.

Dopo quella notte donna Isabella è impazzita; ed è questa dolorosa figura di demente che occupa tutto il dramma, colle sue allucinazioni, in un vago desiderio di liberazione da quella visione di sangue e di ritorno all'innocenza, alla purezza di una vita primitiva e semplice.

Voi sembrate in Madonna della primavera — le dice il dottore, poiché essa ha scato una veste di color verde.

Ed essa difatti l'ha obbiata apposta alla sorella quella veste.

Fammi una veste di color verde perchè le piccole foglie novelle non abbiano paura di me, quando io passeggi nella foresta.

Tutta l'intonazione del lavoro è del resto in questo senso; l'autore stesso, nel descrivere il luogo dell'azione, un'antica villa toscana, e preclaramente un ampio giardino di questa villa, pieno di sole e di fiori, con visione nel fondo di un giardino, ha la cura di indicare: le jardin eville l'image humaine d'un visage pensif sous une fraiche guirlande.

Scarsissimo il cosiddetto movimento scenico: sopra sette personaggi, nei più di due atti volti sono in scena; nel linguaggio si può dire anche, l'azione non c'è.

Giuliano, l'amante ucciso, ha un fratello: Virgilio; Virgilio ama egli pure donna Isabella? I personaggi lo affermano. Da quale misteriosa forza è egli spinto di nuovo verso la terra-casa? Quale miracolo spara egli da quell'incontro?

Tutto ciò resta vago e oscuro; certo nessun miracolo intanto interviene, perchè Isabella resta ancora pazza e fugge angustata dal terrore dei ricordi, forse in quel nuovo naufragio facendo distinguere un altro lieve e soave sogno: quello della sorella di donna Isabella, Beatrice, che a certi accenti fa credere di amare Virgilio.

Questo, riassunto molto sommarmente e imperfettamente, il breve lavoro, oscuro e indeterminate in molte parti, mirabile in alcune altre, di uno strano fascino suggestivo nel complesso, anche laddove sentita l'artista costringere la sua fantasia ad una forma per lui disusata; questo il lavoro che auguriamo possa segnare un nuovo trionfo per l'arte italiana.

Corriere commerciale.

Sete. Milano, 8 giugno.

Uno scarso interesse offre ancor oggi il nostro mercato sete, non essendovi trattati che affari isolati in ogni articolo, per poter dare corso ai alcuni bisogni del momento.

Bozzoli. Pordenone 8 — Gialli ed incrociati gialli, pesati chil. 37 da lire 2 a 2.25.

Verona 8 — Gialli superiori da lire 2.15 a 2.45.

Alba 7 — Nostrano superiore da 2.50 a 2.70; comuni da 2.20 a 2.40; inferiore da 1.90 a 2.10.

Alessandria 7 — Bianco gialli, bianco sfarici e loro incrociati da lire 1.50 a 2.80.

Asi 7 — Gialli indigeni superiori da lire 2.70 a 2.90; comuni da 2.40 a 2.80; inferiori da 2.10 a 2.30.

Lucca 7 — Superiori da 2 a 2.35; comuni da 1.80 a 1.90; inferiori da 1.50 a 1.70.

Novi Ligure 7 — Gialli indigeni da 1.70 a 2.50.

Pistoia 7 — Incrociati da 2.30 a 2.50.

Racconigi 7 — Gialli superiori da 2.50 a 2.60; comuni da 2.30 a 2.40; incrociati comuni da 1.80 a 2.

Voghera 5 — Nostrano superiore da 2.40 a 2.65; inferiori da 1.80 a 2.15; incrociati superiori da 2.10 a 2.20; comuni da 1.90 a 2.05; inferiori da 1.75 a 1.85.

Affiano 8 — Incrocio cinese da lire 2.70 a 2.95; incrocio comune da lire 2.40 a 2.65.

Pignone Valdarno 8 — Superiori da lire 2.30 a 2.55; comuni da lire 2.50 a 2.25.

Firenze 8 — Superiori da lire 2.05 a lire 2.30; comuni da lire 1.70 a 1.95.

Brescia 8 — Venduti onlogr. 2.200 circa, da lire 2 a 2.80.

Crema 8 — Superiori da lire 2.10 a 2.50; comuni da lire 2 a 2.30; cinesi puri da lire 2.60 a 2.85.

Cremona 8 — Gialli nostrali da lire 2.08 a 2.17.

Lodi 8 — Superiori da lire 2.10 a 2.25.

Mantova 8 — Gialli da lire 1.90 a 2.50; incrociati cinesi da lire 1.80 a 2.10.

Bollettino della Borsa.

UDINE 9 giugno 1897

Table with 3 columns: Rendita, Val. 5%, Rendita, Val. 5%, Rendita, Val. 5%. Rows for Rendita, Val. 5%, Rendita, Val. 5%, Rendita, Val. 5%.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.87.

La Banca di Udine cede oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

CON A CAPO.

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caclalupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Guirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ.

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e scattari di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

ACQUA DI TUTTO CEDRO DELLA Farmacia Reale Antonio Girardi Brescia (vedi avviso in quarta pagina)

MALATTIE DEGLI OCCHI.

DIFETTI DELLA VISTA.

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

VENA D'ORO (BELLUNO)

Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Tecchio.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIGNA Assistenza per molti anni del dott. prof. Strattona

Visite e consulti dalle ore 9 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 658, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franco a domicilio L. 6.80. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

La Polvere Rosea a base di china

per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può incidere il proprio uoglio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi. DA UDINE A VENEZIA DA VENEZIA A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA CASARSA A PORTOFINO DA PORTOFINO A CASARSA.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

DA UDINE A PORTOFINO DA PORTOFINO A UDINE.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GIOVANNI GILARDINI
 TORINO — Via Ponte Mosca, Numero 18 — TORINO

Stabilimento di Forniture Militari

VENITA D'OCCASIONE BARDATURE
 (SALVO IL VENDUTO)

Cioè: parti di Antimenti da trono di cuoio matchereccio, nonché sellini, selle e collari da tiro ai seguenti prezzi e secondo le categorie indicate qui sotto.

1 ^a categoria Finimonti nuovi non usati	Prezzi L. 3.— al kg.
2 ^a > > usati ma in buon stato	> > 2.50 >
3 ^a > > usati ed ancora servibili	> > 1.— >

Ugni. Alimento completo pisa da kg. 6 a kg. 10 cadauno.

Sellini cuoio matchereccio nuovi	Loro 3.— cadauno
> > in buon stato	> > 2.— >
> > usati	> > 1.— >
Collari da tiro con ateccha ferro	> > 7.50 >

Imballo gratis — Merce presa, Stazione Torino.

Si spediscono campioni mediante anticipo del valore.

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed induriti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa inpareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere per cent. 50 per la spedizione per posta postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacie e Droghieri. A Udine presso P. Minisini. Deposito generale A. Migone, Via Torino 12, Milano.

Kosmeodont

Preparativo di ufficio di ANGELO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Pasta o come Polvere è composto di sostanze la più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni, di suprema bellezza, possono dunque raccomandarsi come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterare lo smalto, previene il tartaro e lo carie, guarisce radicalmente le affezioni, combatte gli effetti prodotti da bacchie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per avere alla bocca un soave profumo, adoperate il **KOSMEODONT - MIGONE**.

L. 2 Polvere — L. 1 la Pasta — L. 3 Polvere — L. 1 la Pasta.

Alla spedizione per posta raccomandata per ogni bottiglia aggiungere cent. 25. — Per un esemplare di lire 10 franco di porto.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia nel rinforzo e crescita dei capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA** in guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i negozianti e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

CENA FATALE!

Partecipò al tozzo spesso
 Dopo una buona cena
 Di soporò la pena
 D'un bon dolor di cav:
 La bocca s'è ha la palina,
 Il stomi al sint brasar,
 E' un gran glottidor,
 E' un gran fessura l'ore,
 E' un gran costoro gastrico
 Ch'è al far rita la bile
 E' al tozzo di finia
 Cal choll un bon piggiat!
 — Choll invece svela
 Un got di Amaro Glorio (*)
 E date questo stero
 E boira l'an lamp!

(*) del farmacista L. Sanari di Fagnano.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
 raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mullari, Malaria, etc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica in tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ben con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. Roncegno, in Udine, in 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo parco, cinema, passeggiata, Law-Panais, Concerti, Rinnovi, Stagione Maggio-Giugno. — Informa la Direzione.

Stabilimento Balneare di Roncegno

585 m., Stazione della nuova ferrovia di Valdagno. Magnifica posizione, Vignette dal vento, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. Bagni e stagni minerali, completa idroterapia, Elettrolitica, Massaggio. Giuocatta ping-pong, scacchi, 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo parco, cinema, passeggiata, Law-Panais, Concerti, Rinnovi, Stagione Maggio-Giugno. — Informa la Direzione.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA“

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta: perchè più efficaci. I flaconi degli alcool di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Gioianni, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA